

Il denaro del clan riciclato nella concessionaria di lusso

GELA. Tre componenti della famiglia Luca, titolari della concessionaria “Lucauto” di Gela, molto nota nella Sicilia orientale per il suo parco-macchine composto da automobili di lusso e di grossa cilindrata, dall'alto valore commerciale e di griffe automobilistiche molto ricercate, sono stati arrestati dalla Guardia di finanza. In carcere i fratelli Francesco Antonio e Salvatore Luca e il figlio di quest'ultimo, Rocco. Sono accusati di concorso esterno in associazione mafiosa e riciclaggio di proventi illeciti per una cifra iniziale di circa un miliardo di lire che, sin dagli anni '90, sarebbero stati forniti loro dalla famiglia dei Rinzivillo di Cosa nostra. A fare i nomi dei Luca di Gela sarebbero stati alcuni collaboratori di giustizia. I contatti dei Luca con la criminalità organizzata si sarebbero poi estesi ad alcune famiglie mafiose di Catania, quali i Mazzei (detti i Carcagnusi), i Carateddi e i Santapaola.

Le indagini del Gico di Caltanissetta della Guardia di finanza hanno trovato conferme alle rivelazioni dei pentiti e accertato il sistema del lavaggio del denaro sporco attraverso spostamenti di capitali tra i conti dei vari componenti della famiglia e delle imprese che avevano avviato, ma anche tramite “scontrini vincenti” del gioco del lotto. Un funzionario di polizia, in servizio a Gela, poi a Caltanissetta e ad Agrigento, sarebbe stato una sorta di “talpa” al servizio dei Luca. Nel corso dell'operazione, denominata “Camaleonte”, che ha visto impiegati circa 80 militari del Comando provinciale delle Fiamme gialle di Caltanissetta, sono stati sottoposti alla misura cautelare del divieto di dimora nelle province di Caltanissetta e Ragusa per il reato di riciclaggio, Francesco Gallo, genero di Salvatore Luca e gestore di alcune imprese di famiglia, Concetta Lo Nigro, moglie di Salvatore Luca e rappresentante legale di diverse aziende, Emanuela Lo Nigro, sorella di Concetta e prestanome della famiglia Luca, e Maria Assunta Luca, figlia di Salvatore e socia in molte aziende della famiglia. Sono state inoltre sequestrate, tra Gela e Ragusa, 7 aziende, nonché disponibilità finanziarie e beni immobili riconducibili all'impero economico e finanziario della famiglia Luca, per un totale complessivo stimato in 63 milioni di euro. Le aziende sottoposte a sequestro sono Lucauto s.r.l., Car Luca s.r.l., Terranova Immobiliare s.r.l., Immobilluca s.r.l., Luca Immobiliare S.r.l., Luca Costruzioni s.r.l., Mirto S.r.l. Un particolare curioso. Domani a Gela si festeggia la Madonna delle Grazie, una festa popolare molto sentita, che, anni addietro, ha rischiato di non essere celebrata perché l'autovettura attrezzata, sulla quale il simulacro veniva portato in processione, si era irrimediabilmente guastata. Salvatore Luca salvò la festa donando una nuova, potente automobile ai frati Cappuccini, che custodiscono il simulacro della Vergine Maria, conquistandosi la gratitudine di decine di migliaia di fedeli.